

Allerta anti-crimine, le forze dell'ordine: «Blocchiamo balordi e violenti che poi tornano subito liberi»

# «Più sicurezza per Modena»

*In zona Madonnina residenti contro le prostitute*

**MODENA.** La sicurezza in città? E' un quadro sconsolante quello che emerge, non solo dalla cronaca degli ultimi giorni, ma anche dal quadro che traccia chi, per professione, vigila giorno e notte pattugliando centro e periferia. E il bilancio dice che dagli anni Ottanta in avanti la situazione è andata sempre peggiorando. A preoccupare è l'escalation dei furti negli appartamenti, dello spaccio e, nel fine settimana, della violenza e delle risse legate all'abuso di alcol. Resta costante il problema della prostituzione. E a proposito di lucciole l'altra sera in via Emilia Ovest, a poche decine di metri dal cavalcavia Madonnina, il problema è riesplso con una coppia di residenti che, esasperata dagli schiamazzi, ha inseguito e bastonato alcune ragazze. (Pagine 14 e 15)

## ALLARME SICUREZZA

VISTO DA CHI STA SULLI FRONTE

*Furti, risse, prostitute, ubriachi molesti la città in questi anni è molto cambiata e gli agenti della Volante sono preoccupati*

# «Li arrestiamo e tornano subito liberi»

*I poliziotti si sentono disarmati di fronte alla microcriminalità*

*«Negli anni Ottanta avevamo 3 pattuglie Oggi con una città più estesa, spesso siamo fuori solo con 2 equipaggi»*

*«Le zona a rischio? Ormai tutta Modena è soggetta agli stessi problemi ma senza certezza della pena è dura»*

di Andrea Marini

Le rapine violente di questi giorni hanno impressionato l'opinione pubblica per la violenza e le modalità degli episodi. Ma chi, come la Polizia, è in «trincea» giorno e notte ed ha il polso della situazione come vede quanto accade a Modena? E' quanto abbiamo cercato di scoprire parlando con

gli operatori che, per ovvi motivi, non possono esporsi in prima persona. E' emerso così un quadro con tanti punti su cui riflettere e cercare di vigilare per non trovarsi, di qui a pochi mesi, a raccontare ulteriori escalation. Un quadro che viene confermato dagli stessi sindacati di polizia.

Fino agli inizi degli anni ottanta la «Modena by night» permetteva a chiunque di passeggiare senza problemi e ovunque. Oggi nel 2008, le co-

se stanno diversamente. Negli anni Ottanta le uniche «sacche di preoccupazione» erano costituite dalle prostitute che stazionavano in corso

Vittorio Emanuele oppure dai «tossici» che gravitavano attorno allo Storch.

«Adesso di notte c'è l'imbarazzo della scelta» commenta-

Quotidiano

Direttore: Claudio Salvaneschi

no gli agenti della Volante. Ci sono quartieri dove è meglio non transitare soli. La prostituzione ad ondate permane e ha messo radici sia nelle cosiddette "zone storiche" (Bruciata e Stazione) sia in quelle nuove (come via Emilia est e ovest che vedono aumentare le presenze).

Preoccupa molto l'escalation dei furti, sempre più spesso la notte delle pattuglie trascorre tra un sopralluogo di furto e l'altro: capannoni, appartamenti, automobili, negozi vengono svaligiati. I ladri agiscono ovunque, rapidamente e diffusamente. E lo fanno pure di giorno. «Il guaio è che la legge continua a considerare minori i reati predatori - commenta in proposito Roberto Butelli del Consap - Quelli che più di altro ledono al tranquillità del cittadino. Ma ormai in Italia, per andare davvero in carcere a scontare una pena devi essere arrestato e condannato almeno 7-8 volte».

Anche gli spacciatori paiono non avere problemi di orari, il giorno e la notte sono uguali per chi deve vendere cocaina, eroina o hascisc. Il venerdì e il sabato, invece, per il 113 è boom di ubriachi che danno vita a schiamazzi, problemi alla circolazione e anche a liti davanti o dentro i e locali. Ma in tema di liti, a preoccupare di più gli agenti sono le risse che la si sviluppano come funghi in tutte le zone. «Per noi sono situazioni da prendere con le molle - aggiungono gli agenti - Sono quasi sempre stranieri che usano con abilità coltelli e cocci di bottiglia. Sedare queste risse è pericoloso, rischiamo in prima persona con uomini ubriachi, violenti e incontrollabili. Ma non faccia differenze tra notte e giorno è uguale. Modena sta prenden-

do una brutta china».

Ed ecco aprirsi un quadro che non vuole essere allarmante, ma realistico.

«Non ha più senso parlare di zone a rischio, ovunque ti giri ci sono problemi...» E il guaio è che «Le nostre forze sul campo sono le stesse di 20 anni fa - aggiunge Bruno Fontana del Silulp - Tenga presente che negli anni Ottanta, su una città per estensione più piccola, circolavano tre Vo-

lanti. Oggi con una città estesa, le pattuglie sono spesso 2. Quando sono 3 è una festa».

«Aggiungo il posto integrato di polizia - gli fa eco Armando Paglia del Silp-Cgil - che spesso necessità varie finisce in sofferenza e non può dare il suo apporto al presidio del centro».

Tutto questo mentre, in questi anni, il lavoro del poliziotto si è evoluto. Non più solo un agente che controlla e

reprime il crimine; ma a seconda dei casi si trasforma in assistente sociale, in infermiere con defibrillatore, in vigile se deve rilevare degli incidenti. «Ci siamo evoluti, ma aumentano anche le situazioni che ci distolgono dal presidio della città» prosegue Paglia.

Un esempio su tutti: sempre più spesso la Volante viene chiamata a prendere in consegna i taccheggiatori negli iper. Per questi casi si de-

vono compilare vari atti, il che toglie le pattuglie dalla città almeno per due d'ore.

Butelli aggiunge: «questa è ormai una professione ad alto rischio, che purtroppo non viene riconosciuta, a tutti i livelli, per quello che è. Il poliziotto è lasciato solo, bisognerebbe stare molto vicini a chi svolge questo lavoro...»

Torniamo alla città e alla situazione vista dai poliziotti. Complice l'arrivo degli stranieri uno dei problemi che cova sotto la cenere, fonte di numerosi interventi quotidiani, è quello dell'abuso di alcol. Sono in netto aumento gli alcolizzati in circolazione, so-

prattutto tra gli uomini dell'Est. Sui Viali ci sono persone brille alle 10 del mattino e questi ubriachi spesso sono all'origine di problemi di ordine pubblico; danneggiamenti e piccoli furti sulle auto in primis. E tanto per cambiare, le leggi non sono severe: le leggi che allontanano i facinorosi alticci, gli agenti non possono fare. Per contro gli ubriachi sempre più spesso reagiscono e alzano le mani sui poliziotti.

Una situazione che si interseca con il principale motivo di scoramento da parte delle forze dell'ordine: l'impunità.

«Ormai tra gli stranieri è passato il messaggio che qualsiasi reato si compia, tranne ovviamente gli omicidi, in poche ore ti ritrovi libero. Quindi agiscono di conseguenza. - prosegue Fontana del Silulp - La certezza della pena non c'è. Così capita che mentre gli agenti sono ancora in questura a compilare atti su interventi fatti con sacrificio e rischio, si vedono passare davanti i fermati sorridenti che se ne tornano a casa...»

«Sono sicuri di farla franca - tuona Paglia - questa è la cosa che pesa di più a chi opera sulla strada». E tra i motivi di preoccupazione spicca il boom di furti, messi a segno da nomadi o zingari. Sono, soprattutto ragazzi e donne, molto abili che giungono qui da Bologna o da Reggio commettono furti a raffica e se ne vanno.

Saranno i rinforzi a migliorare la situazione?

«Uomini in più fanno comodo, ma dovranno essere effettivi e non virtuali» sottolinea Paglia.

Per Fontana «il problema di fondo a Modena è anche l'assenza di un vero progetto di sicurezza per la città. E questo aspettiamo da anni da questori e prefetti». Butelli parla di «una situazione grave, come ha detto il questore Graziano, ma pare interessare poco a chi decide...»